

Maltempo Ritrovato il corpo della decima vittima a Borghetto, in provincia di Savona. Ed è corsa contro il tempo per mettere in sicurezza i territori. Previsti quattro giorni di forti precipitazioni

Torna la pioggia al Nord

A rischio le zone colpite

Michele Fiorito

Sindaci pronti a far allontanare i propri cittadini, referenti in ogni quartiere disposti a monitorare la situazione e, nel caso fosse necessario, lanciare l'allarme. In queste ore è stato avviato un censimento dei residenti mentre militari, vigili del fuoco e volontari sono ancora al lavoro per rimuovere i detriti e il fango che in alcuni punti hanno superato i 6 metri di altezza. Le Cinque Terre si preparano così alla nuova ondata di maltempo che sta per colpire il Nord con 4 giorni di pioggia e accumuli fino a 300 millimetri. È attesa quasi la stessa quantità d'acqua caduta lo scorso 25 ottobre, quando l'alluvione ha colpito Liguria e alta Toscana. L'obiettivo degli amministratori della zona è implementare il Piano di emergenza messo a punto dalla Protezione civile in vista delle piogge previste già a partire da stasera. Il fronte d'onda della perturbazione viene monitorato dalla sala operativa di Roma, dove verrà creato e aggiornato costantemente un modello meteorologico dei rischi alluvionali nella zona colpita. Ci si prepara al peggio e, almeno sulla carta, tutto pare pronto per fronteggiare l'allerta. Quando il bilancio ancora provvisorio dell'alluvione precedente conta dieci morti, tre dispersi, danni per centinaia di milioni di euro, tre Comuni ancora isolati e 26 strade provinciali tuttora chiuse al traffico. Sul campo,

le ruspe stanno ripulendo gli alvei e rafforzando gli argini dei torrenti responsabili di aver trasformato le strade di interi paesi in fiumi in piena. A partire dal Cassana e dal Pogliaschina che hanno sommerso il centro di Borghetto di Vara (Sp), dove ieri si sono celebrati i funerali di una delle vittime, a cui hanno partecipato centinaia di persone. È corsa contro il tempo anche per liberare le fognature dal fango e collocare i 10mila sacchi di sabbia arrivati all'inizio della settimana. A disposizione anche i **geologi** della Liguria che ieri hanno nuovamente ribadito, sia alla Prefettura che alla Protezione civile, la disponibilità a intervenire come tecnici volontari. Il vice presidente dell'ordine ligure, Carlo Malgarotto, chiede una «nuova politica di difesa del suolo con incentivi all'imprenditoria agricola e forestale», come del resto fa anche Gian Vito Graziano, presidente del consiglio nazionale dei **geologi**, il quale prima se la prende con il governo che «puntuale destina ad altri scopi le già esigue somme destinate alla manutenzione dei nostri bacini», poi denuncia che «il dissesto idrogeologico spesso uccide ma è anche figlio di un mancato rispetto per il territorio». A tutto questo si somma infine il problema dei rifiuti. I sindaci delle aree colpite sono stati costretti a istituire discariche di emergenza che possano ricevere i materiali raccolti in strada, nelle fognature e lungo

il corso dei torrenti. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Liguria (Arpal) chiede però di dividere e quindi differenziare i rifiuti raccolti. «Stiamo lottando contro il tempo - protesta Claudio Galante, sindaco di Brugnato, uno dei Comuni liguri più colpiti - e adesso pretendono addirittura che differenziamo i materiali prima di caricarli sui camion. Questa rigidità mentale diventa per noi un ostacolo insormontabile per proseguire nel nostro lavoro. Ci vorrebbe un po' più di

elasticità, non siamo mafiosi e di certo non scarichiamo rifiuti tossici in quelle discariche». Parte del materiale raccolto (dai detriti edili ai veicoli), sono comunque rifiuti speciali.

Anche in Piemonte vige lo stato di massima allerta perché in base alle previsioni potrebbero verificarsi piene importanti lungo il Tanaro e il Bormida, nonché sulla Dora Baltea, il Sesia e il Verbano, con possibili esondazioni che potrebbero interessare tratti di pianura tra Lanzo Torinese, il canavese e il biellese. Tra la popolazione piemontese è ancora vivo il ricordo delle alluvioni del 1994 e del 2000. L'ondata di maltempo interesserà anche Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto. In quest'ultima regione, colpita nel novembre 2010 da un'altra alluvione, l'intero territorio vivrà un weekend di forti precipitazioni con nevicate sopra i 2.000 metri e acqua alta a Venezia. ■

È polemica sui rifiuti. L'Arpal chiede di differenziare ma i sindaci hanno altre priorità



© ILICA ZENNARO/ANSA

